

# ALBERTO ASCARI campione del mondo

e Farina, Paolo Marzotto, Casella, Cabianca, Giletti, Zafferi, Dalla Favera, O. Cappelli, Cornacchia, Palmieri, Caraceni, De Sanctis, Siciliani, Monaco e Maglioli

## campioni italiani per la stagione 1952

premiati a MILANO durante una cerimonia formato ridotto



PAOLO MARZOTTO  
Campione italiano assoluto  
categoria Sport



AUGUSTO CARACENI  
Campione italiano categoria  
Gran Turismo Internazionale



PIETRO PALMIERI  
Campione italiano assoluto  
montagna, categoria Sport



MARIO DALLA FAVERA  
Campione italiano categoria  
Gran Turismo, classe 1500 cc.

(DAL NOSTRO DIRETTORE)

MILANO, dicembre. — Mercoledì sera, in dei magnifici saloni di uno degli alberghi meglio attrezzati e più accoglienti di Milano — il Grand Hotel Excelsior Gallia — con l'intervento di una discreta folla di convenuti rappresentanti tutti gli ambienti dell'automobilismo nazionale e con la partecipazione del presidente della F.I.A., la C.S.A.I. ha festeggiato il campione del mondo Alberto Ascari e i campioni nazionali per la stagione 1952. È stata una specie di convegno che ha richiamato molti rappresentanti fra i più qualificati dell'automobilismo italiano, intorno al campione-athleta e alla Casa-campione. Ma se Alberto era presente, con qualche punto in più nella simpatia che il suo valore e la sua modestia, suscitano, assente era Enzo Ferrari, sdegnoso com'è di ogni apparato scenico di cui non apprezza il sottosuolo politico-sportivo.

Molte le personalità alle tavole d'onore: accanto ad Ascari sono il principe Caracciolo, presidente della C.I., il visconte de Rohan, presidente della Fédération Internationale de l'Automobile, il prefetto di Milano, gen. Coppa, l'ing. Gallo presidente dell'Alfa Romeo, il dott. Biscaretti presidente dell'A.N.F.I.A.A., il dott. Bertetti presidente dell'A.C. Milano, il marchese Trevisani presidente dell'A.C. Torino, Carlo Salamano, vecchia ma ancora verde gloria dell'automobilismo italiano. E poi ancora, fra i molti tavoli sparsi nel salone Aymo Maggi, il comm. Pozzo della Pirelli, Ugolini, Renzo Castagneto; e poi — ed è ora — i campioni nazionali da premiare.

Alla stura dei discorsi hanno parlato il presidente della C.S.A.I., che ha letto i telegrammi di adesione di autorità e personalità di Governo e dello sport, il principe Caracciolo che ha consegnato nelle mani dell'ing. Ugolini



ALBERTO ASCARI

Campione del mondo 1952 e campione assoluto italiano

ni della Ferrari, una grande coppa d'argento; poi il solito santone che ha pronunciato il solito, rimasticato e inopportuno discorso politico-polemico-sportivo; ed infine il visconte de Rohan che ha consegnato una coppa d'argento al Campione del mondo. Molte le esaltazioni per l'athleta, che ha ascoltata con la consueta aria di rassegnato e di divertito; gli è stato accomunato nell'elogio l'amico e fratello Gigi Villoresi. Non ci è parso che una sola parola sia stata «sprecata» per Ferrari, né per i campioni italiani, pur essi convocati per essere premiati e festeggiati. La consegna dei diplomi e delle medaglie è stata una cosa del tutto sbrigativa.

I titolari dei campionati nelle varie categorie o classi hanno fatto la parte della cenerentola: non hanno avuto neppure

ri, del gruppo corridori romani, Paolo Marzotto, Franco Cornacchia, Ovidio Capelli, conte Della Chiesa.

Un episodio che ha offerto lo spunto ad una simpatica manifestazione e che è stato sottolineato con un caldo applauso quando il più campione dei campioni, Alberto Ascari, ha premiato il barese Siciliani, il più giovane dei corridori.

Per dovere di cronaca dobbiamo rilevare, sia pure di sfuggita, che a queste cene, durante le quali si premiano ufficialmente i campioni e che hanno tutta l'aria di essere cerimonie di consacrazione, mancano sistematicamente i «grossi calibri» del Governo. Sarà colpa di chi, non sappiamo. E tuttavia da notare a questo proposito che non più tardi di qualche giorno fa, e in occasione della premiazione dei vincitori di corse appartenenti alla Scuderia Sant'Ambroeu, ospite gradito fu — a quanto ci risulta — il Ministro dei Trasporti on. Malvestiti. E allora, sono gli uomini di governo che hanno in antipatia la C.S.A.I., o sono gli uomini della C.S.A.I. che non sanno valorizzare lo sport presso gli uomini di governo, sino ad ottenere la presenza di un rappresentante nella cerimonia di consacrazione del valore dei nostri sportivi?

F. d. C.

### Gli ALTRI CAMPIONI

Gli altri campioni premiati e dei quali ci mancano le foto sono: Giletti, campione italiano categoria sport classe 2000 cc., Cabianca, campione italiano categoria sport classe 1100 cc., Maglioli, campione italiano categ. turismo oltre 1500 cc.



NINO FARINA  
Campione italiano categoria  
Corsa Formula 2



FRANCO CORNACCHIA  
Campione italiano categoria  
Gran Turismo, cl. oltre 2000 cc.



OTTORINO MONACO  
Campione italiano categoria  
Turismo Internaz. cl. 1500 cc.



ALBERTO CASELLA  
Campione italiano categoria  
Sport classe 750 cc.



GINO DE SANCTIS  
Campione italiano categoria  
Turismo Internaz. cl. 1100 cc.



OVIDIO CAPPELLI  
Campione italiano categoria  
Gran Turismo, classe 2000 cc.



ALESSANDRO ZAFFERI  
Campione italiano categoria  
Gran Turismo, classe 750 cc.



SICILIANI  
Campione italiano categoria  
Turismo Internaz. cl. 750 cc.